
Cartella stampa

Roberto Rossi Precerutti

UN SOGNO DI BORROMINI

puntoacapo

Collana Ancilia

4. Roberto Rossi Precerutti, *Un sogno di Borromini*

pp. 122, € 15,00

ISBN 978-88-6679-167-6

Roberto Rossi Precerutti è nato nel 1953 a Torino, dove vive, da famiglia piemontese di antica origine, i Rossi dalla Manta, al cui ramo fiorentino appartene Ernesto Rossi, illustre figura dell'antifascismo italiano. Gran parte della sua produzione poetica è apparsa per i tipi dell'editore Crocetti, alla cui rivista «Poesia» collabora come saggista e traduttore. Le sue più recenti pubblicazioni poetiche sono *Rimarrà El Greco* (Crocetti, Milano 2015), *Vinse molta bellezza* (Neos, Torino 2016), *Domenica delle fiamme* (Aragno, Torino 2016), *Fatti di Caravaggio* (Aragno, Torino 2016). Ha curato, fra l'altro, l'antologia *Torino Art Nouveau e Crepuscolare* (Crocetti, Milano 2006), la silloge di trovatori provenzali *Midons* (Enrico Casaccia, Fossano 2010) e, per Rizzoli-Corriere della Sera, traduzioni dell'opera poetica di Stéphane Mallarmé e Arthur Rimbaud (2012). È stato insignito di alcuni prestigiosi riconoscimenti, quali il Premio "Lorenzo Montano" (2001), il Premio internazionale "Mondello" (2006) e il Premio "Val di Comino" alla carriera (2009).

Infanzia cattolica

Dappertutto è distruzione? Lontano
fiammeggia un giorno d'infanzia, rimasto
nella retina commossa dal vasto
balenio di guerre cieche, dal vano

verde di un malconcio giardino: in mano
reco una città dedicata, guasto
il cuore innamorato per l'impasto
vertiginoso dell'azzurro, e il piano

di studi del poeta di sette anni
prepara il puro castello di bene
solitario e cattolica penombra.

Oggi, che il freddo fuoco delle vene
trabocca in nomi ignoti, quegli inganni
dicono il raggio che la mente ingombra.

Cosa significa leggere questi versi, straziati e magnificenti, di Roberto Rossi Precerutti, se non fare esperienza di ciò che è – nella sua profonda unità – un'architettura poetica, quando la sintassi è forzata agli estremi del dire, le forme (dalla sestina di fondazione trobadorica al sonetto barocco, passando per il *poème en prose* simbolista) sprigionano tutto il ventaglio della loro gloriosa memoria, e le immagini s'infiammano in vortici di simboli, andando a contrastare, nel loro sfarzo e nella loro absolutezza, il «buiore» del mondo, la nuda povertà dell'anima che patisce gli oltraggi della fortuna, e ricerca nella purezza di un ritmo o nella vertiginosa altezza di un segno la forza umile e trascendente dell'arte, la sua musica ardua e essenziale? Perché infine, tra luce e ombra, riscatto e rovina, nella frammentarietà e nella discontinuità dei giorni, mentre volge ormai la vela della vita «verso il tintinnio della morte», si riassume «in molle / bellezza ogni catastrofe». (Nota di Giancarlo Pontiggia)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>